

E il tedesco adesso si impara con il Volontariato delle lingue

BOLZANO. Un'iniziativa per creare maggiore coesione sociale tra le etnie della provincia. Così il vicepresidente della Provincia Tommasini ha definito il progetto "Voluntariat per les llengües" che durante un anno di attività ha raggiunto quota mille partecipanti. Lo slogan "Parliamoci in tedesco" racchiude in sé tutta l'idea alla base del progetto, ovvero un modo di migliorare le proprie capacità linguistiche con l'aiuto di un volontario di madrelingua.

L'esperimento è partito un anno fa dopo che Tommasini, insieme con Antonio Lampis direttore della ripartizione cultura italiana e la direttrice dell'ufficio bilinguismo e lingue straniere Rosa Rita Pezzeri, sono partiti per la Catalogna con l'intento di scoprire questo nuovo modello di apprendimento delle lingue interne ad un territorio bilingue. Il "volontariato" linguistico si svolge nel modo seguente: chi vuole migliorare

il proprio tedesco compila un modulo dove elenca i suoi interessi e le sue preferenze, sia per il tipo di partner (uomo o donna) sia per il luogo d'incontro che spesso sono le case dei partecipanti oppure i locali pubblici. «La partecipazione maggiore è stata a Bolzano - continua Tommasini - dove si trovano il 72% delle coppie linguistiche, ma è molto importante per noi che il progetto trovi più ampia risonanza e si allarghi anche alle valli e al-

le città limitrofe». Delle 1219 iscritti che hanno preso parte all'iniziativa il 70% sono donne mentre il 14% è composto da stranieri che non sono cittadini italiani. Una delle idee più innovative è quella di portare lo scambio linguistico sui mezzi di trasporto per chi fa il pendolare e non ha molto tempo libero durante la giornata, ma anche quella di spingere le aziende altoatesine ad incoraggiare i propri dipendenti allo scambio linguistico.



La presentazione del progetto